

# Distretto delle Alpi Orientali



Ufficio di Venezia

PROT. N.

0002167/7.5

FASCICOLO

Venezia,

19 APR. 2019

OGGETTO: D.Lgs 152/2006, come modificato dal D.Lgs 4/2008. Verifica di Assoggettabilità per il Piano delle Acque del Comune di Jesolo (VE). Richiesta parere.

Alla Regione del Veneto  
Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Direzione Commissioni Valutazioni  
Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV  
Palazzo Linetti - Calle Priuli, 99 - Cannaregio  
30121 - VENEZIA

[invio tramite pec:  
coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it]

Al Comune di Jesolo (VE)

[invio tramite pec: comune.jesolo@legalmail.it]

Si corrisponde alla nota di Codesta Amministrazione prot. n. 120329 del 26.3.2019 con la quale si invitava la scrivente ad esprimere il proprio parere in merito agli effetti significativi derivanti dall'attuazione del Piano individuato in oggetto comunicando quanto segue.

Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13.6.2018 del D.P.C.M. 04.04.2018, la scrivente Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali è subentrata a tutti gli effetti nella titolarità delle ex Autorità di bacino nazionali (Alto Adriatico e Adige), regionali (Sile e della Pianura tra Piave e Livenza e Bacino Scolante in Laguna) ed interregionale (Lemene).

In tale contesto la tutela dell'assetto idrogeologico dei bacini idrografici confluiti nel Distretto delle Alpi Orientali trova attuale riferimento nei relativi Piani stralcio (PAI) predisposti dalle ex Autorità di bacino nazionali, regionali e interregionali.

Nel merito si comunica che il territorio del Comune di Jesolo ricade all'interno del bacino idrografico del fiume Sile (per circa il 70%), nel bacino scolante nella Laguna di Venezia (per circa il 26%) e, limitatamente al corso d'acqua, al bacino del fiume Piave.

Si rappresenta che per gli ex bacini regionali del fiume Sile e della laguna di Venezia, la Direzione Difesa del Suolo della Regione Veneto aveva finora svolto la funzione di Segreteria Tecnica per la

corrispondente Autorità di bacino; in particolare adottando, con D.G.R. n. 401 del 31 marzo 2015, il relativo *Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (infra PAI)*, che ha utilizzato gli stessi criteri e posto in salvaguardia la stessa normativa approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 48 del 27.6.2007 per il *Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza*.

Come segnalato nella nota prot. n. 350 del 25.01.2019, inviata ai Comuni appartenenti al bacino scolante nella laguna di Venezia, le conoscenze e le indicazioni del PAI, continuano a rappresentare, integrate con le informazioni sulla pericolosità ricavabili dal *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni* (PGRA) approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016, l'attuale quadro conoscitivo delle possibili condizioni di pericolosità e rischio territorialmente rilevate.

Ciò premesso, con riguardo ai contenuti della documentazione presentata, ed in particolare rispetto a quanto contenuto nel paragrafo 4.5 del Rapporto Ambientale Preliminare, si evidenzia che sia il PAI Piave, sia il PAI del bacino scolante nella Laguna di Venezia e sia il PAI Sile hanno delimitato e classificato aree a pericolosità idraulica moderata P1, media P2 ed elevata P3.

La situazione di particolare criticità idraulica presente in gran parte del territorio del Comune di Jesolo è confermata dal *Piano di gestione del rischio di alluvioni* – PGRA.

Tale strumento di pianificazione, predisposto a livello distrettuale, ha redatto delle mappe relative agli scenari di allagabilità e rischio con tempi di ritorno di 30, 100 e 300 anni, individuando numerose zone di possibili allagamenti (*cfr* [www.alpiorientali.it](http://www.alpiorientali.it) - tav. O09 , O10, N09 e N10).

Il Piano Comunale delle Acque vuole essere uno strumento che, partendo dalla conoscenza e dall'analisi dello stato della rete idrografica locale e delle conseguenti criticità riscontrate, individua, anche attraverso la possibile revisione degli strumenti urbanistici già esistenti, un insieme di iniziative strutturali e non, aventi lo scopo di ridurre il rischio idraulico del territorio.

Il Piano deve quindi considerare, oltre alle opere di natura strettamente idraulica, anche un insieme di regole preventive per la gestione del territorio (misure di prevenzione che agiscono sulla riduzione della vulnerabilità e dell'esposizione dei beni), di interventi non strutturali (misure di protezione che agiscono per ridurre la probabilità di inondazioni), nonché di misure di preparazione, utili per promuovere comportamenti consapevoli e pratiche corrette da parte dei cittadini, con particolare riferimento alla disciplina da stabilire per i "casi" identificati dal Rapporto Ambientale Preliminare, come ad. es. "La Bassa – scheda E".

Queste ultime possono riguardare le previsioni di piene ed allertamento, l'aggiornamento dei piani di emergenza (misura M42\_1 del PGRA), i protocolli di intervento, la formazione di squadre di soccorso, le campagne di educazione ed informazione per tecnici e cittadini, piattaforme informative.

Dalla consultazione del Rapporto Ambientale Preliminare risulta che nessuna di tali misure sia stata individuata.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Ing. Francesco Baruffi

Responsabile del procedimento  
Avv. Cesare Lanna

GG/gg  
VdA\_Jesolo\_PianoAcque.doc